CON SINDACI E PARLAMENTARI

Dal Vergante: la petizione per chiedere un postazione "continua" del 118

La Pubblica Assistenza Anpas Ambulanza del Vergante di Nebbiuno chiede che venga riconosciuto il lavoro di soccorso svolto, attivando una postazione continuativa 118 per dodici ore o, se possibile, per 24 ore, nel territorio del Vergante. In particolare l'Associazione chiede che venga indentificato il comune di Nebbiuno, per la posizione della postazione continuativa.

I sindaci Elis Piaterra di Nebbiuno, Valeria Pastore di Pisano, Antonio Airoldi di Massino Visconti, Corrado Riboni di Colazza. Flavio Pelizzoni di Invorio, Fabrizio Barbieri di Meina, Giuseppe Bono di Brovello Carpugnino si sono mobilitati subito, con il supporto del Consigliere Provinciale De Grandis della Provincia di Novara e dell'Europarlamentare Gianna Gancia e del Senatore Gaetano Nastri, rispondendo alla richiesta fatta dal Presidente di Ambulanza del Vergante, Daniele Giaime, che ha affermato: «Il Consigliere della Provincia di Novara, Ivan de Grandis ha depositato una mozione in Consiglio provinciale per sostenere la richiesta in Regione, e dare forza all'istanza firmata dai Sindaci e dai Parlamentari, riconoscendo il valore del nostro lavoro e la presenza sul territorio a favore dei cittadini».

Perché questa vostra richiesta?

«Per molteplici fattori, prima di tutto, salvare e consolidare il servizio di emergenza sui nostri Comuni, il riassetto avvenuto a fine 2018 ha progressivamente ridotto il numero degli interventi effettuati dall'Ambulanza del Vergante, e di conseguenza, la stessa non è più in grado di assicurare il servizio in modo continuativo con le sue stesse forze come ha fatto per 10 anni».

Da dove nascono le maggiori difficoltà?

«I costi dei dipendenti, materiale sanitario, protezioni sono troppo elevati rispetto al rimborso dato per le estemporanee. E si rischia che la popolazione debba attendere troppo tempo per l'arrivo di un ambulanza da fuori, magari da una delle due continuative che sono state assegnate ad Arona e Borgomanero».

Questo non accadrebbe con l'ampliamento del servizio dell'Ambulanza del Vergante.

«Sì, siamo in grado di svolgere bene il servizio, mancano solo i rimborsi adeguati. L'Associazione ad oggi ha un accordo in "estemporanea" rimborsato in modo ridotto, e che non permette di assicurare la copertura del servizio compresi i costi di dipendenti, ma al territorio serve un servizio continuativo, e ottanta al mese non sono "un' estemporanea"».

Come andrebbe riconosciuta?

«Come una postazione continuativa con il rimborso dei costi sostenuti, la dignità del lavoro svolto da volontari e dipendenti».

Quanto è importante la conoscenza del territorio?

«Conoscere il territorio determina tempi di intervento più rapidi: attendere un mezzo da fuori è un disservizio per il cittadino».

Come si siete finanziati in questi dieci anni?

«Ambulanza del Vergante da sola ha praticamente finanziato il servizio di emergenza in continuità, mettendo due dipendenti e dando un servizio senza sosta».

Il Covid è stato causa di difficoltà?

«Con l'emergenza Covid e la riduzione delle donazioni e raccolte fondi e anche la contrazione dei volontari durante la settimana (perché tutti lavorano o chi è libero ha avuto o paura del Covid o problemi di salute correlati) non ha più potuto dare la presenza solita, e le ore dei dipendenti sono diventate determinanti ma il loro costo è rimasto in carico all'Ente. Il grido di allarme lanciato dall'Associazione è forte, e solo la convenzione continuativa che prevede il rimborso dei costi sostenuti, l'Associazione può salvare il servizio erogato come si fa oggi».

Gia.Co.



DANIELE GIAIME PRESIDENTE AMBULANZA VERGANTE CON ALCUNI VOLONTARI

L'appello al presidente della Regione Cirio e all'assessore alla sanità Icardi